

Università degli studi del Molise

Gruppo di lavoro

per la valutazione della didattica e della ricerca

La valutazione della didattica

Anno Accademico 1998/'99 - II semestre

Novembre 1999

INDICE

- 1. introduzione**
- 2. metodologia**
- 3. l'ambito della valutazione e i suoi limiti**
- 4. il profilo degli studenti**
 - 4.1 Le caratteristiche socio demografiche
 - 4.2 La carriera accademica
 - 4.3 la frequenza ai corsi
- 5. la valutazione della didattica**

5.1 La presentazione dei corsi e della prova di esame

5.2 l'integrazione e l'articolazione dei corsi

5.3 il materiale e le strutture didattiche

5.4 le esercitazioni

5.5 prove intermedie ed esami finali

5.6 il carico di lavoro

5.7 la didattica del docente

5.8 una valutazione d'insieme

5.9 sintesi

6. come lo studente precepisce l'attività di valutazione della didattica

allegati

1. Introduzione

Il presente documento è stato predisposto dal Gruppo di lavoro per la valutazione delle attività della didattica e della ricerca nominato con Decreto Rettorale del 19/07/99. Il rapporto presenta, con un taglio eminentemente descrittivo, i risultati relativi alla valutazione soggettiva della didattica da parte degli studenti nel II semestre dell'anno accademico 1998/99. Il gruppo di lavoro si riserva di sviluppare in seguito analisi tese a verificare ipotesi interpretative dei risultati ottenuti.

Nel complesso, l'attività riveste un carattere sperimentale, tale per cui le modalità di realizzazione, il tipo di elaborazioni e la presentazione dei dati sono oggetto di riflessione da parte del Gruppo di lavoro al fine di mettere a punto, entro breve tempo:

- strumenti e metodologie di rilevazione dei dati affidabili;
- proposte finalizzate all'adozione di strumenti, processi e prodotti utili a migliorare la qualità del servizio formativo offerto agli studenti.

2. Metodologia

La valutazione è stata realizzata mediante la somministrazione di appositi questionari agli studenti dell'Università del Molise. Il questionario è stato predisposto dal Delegato del Rettore alla Valutazione, Prof. A. Saporiti, il quale resta l'unico responsabile dell'elaborazione dei dati raccolti. Dati ed elaborazioni saranno a disposizione esclusivamente del Rettore, dei Presidi delle Facoltà di cui sono stati elaborati i dati, del Delegato alla Valutazione e del Nucleo di Valutazione Interna dell'Ateneo.

La somministrazione del questionario è stata effettuata nella parte conclusiva del II° semestre, tra il 10 e il 23 maggio, ed ha interessato le seguenti facoltà:

- Agraria
- Economia;
- Giurisprudenza;
- Scienze Matematiche Fisiche e Naturali;

- il Centro di Ricerca e Servizio di Ateneo per la Formazione "G. A. Colozza".

Tutte le facoltà menzionate hanno restituito i questionari compilati ad eccezione della facoltà di Agraria.

Il personale incaricato di effettuare le operazioni di distribuzione e riconsegna dei questionari, nonché di assicurare la riservatezza delle rilevazioni, è stato individuato nelle persone della sig.ra A. Fornaciari (sede di Termoli) e della sig.ra G. Giordano (sede di Campobasso) per la Facoltà di Economia; della sig.ra C. Cenci per il Centro di Ricerca e Servizio di Ateneo per la Formazione; della sig.ra R. Ficco per la Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali e del dott. G. Lanza per la Facoltà di Giurisprudenza. Il responsabile delle attività di coordinamento è stato il dott. A. Parmentola.

3. L'ambito della valutazione e i suoi limiti

I corsi di laurea/diplomi coinvolti sono stati 11 (cfr. Grafico 2), pari al 55% dell'offerta didattica relativa all'anno accademico 1998/99. Gli insegnamenti sottoposti a valutazione sono stati 65. (cfr. allegato 1).

Per quanto concerne il Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria, la valutazione ha riguardato tutti gli insegnamenti attivati nel II semestre, mentre per le altre facoltà/diplomi la 'copertura' è stata parziale.

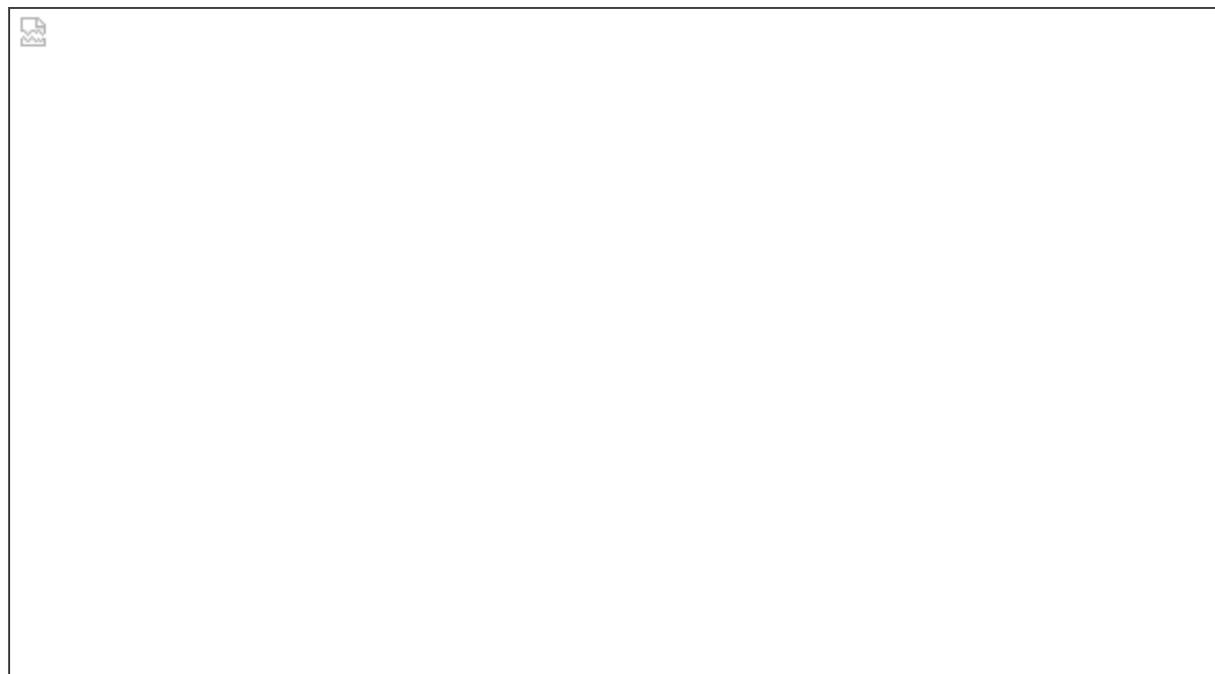
I questionari restituiti sono stati 1769. Tale numero non coincide con il numero di studenti, poiché uno stesso studente, frequentando più corsi, può aver compilato più di un questionario. Questa circostanza, così come le modalità di realizzazione della valutazione, rendono avvertiti circa le cautele da adottare nell'interpretazione dei dati, che risentono degli effetti distorsivi con cui si è costituito il campione di studenti che hanno risposto al questionario.

La somministrazione del questionario ha avuto luogo al termine del II semestre. Ciò comporta l'autoselezione del campione: gli studenti che hanno risposto al questionario sono in larga misura quelli che hanno frequentato i corsi fino al termine. Il campione dunque non è rappresentativo delle valutazioni che avrebbero potuto esprimere gli studenti che invece hanno smesso di frequentare i corsi, determinando così una distorsione sistematica del campione, dovuta alle modalità con cui è ottenuto.

Da segnalare inoltre la peculiare situazione del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria, che ha iniziato quest'anno la propria attività. I giudizi critici espressi dagli studenti debbono essere dunque interpretati tenendo conto del fatto che l'offerta didattica e l'organizzazione dei corsi ancora non è giunta a regime.

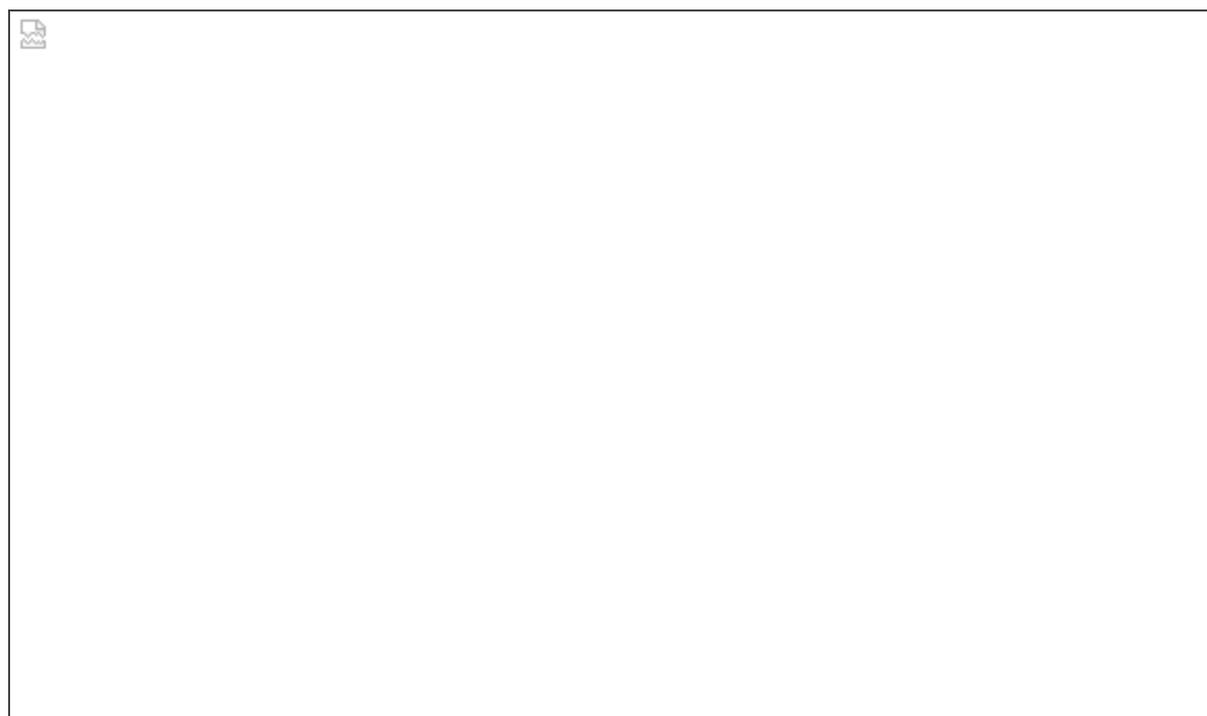
Per ragioni di semplicità espositiva, nel presente rapporto, sebbene i dati si riferiscano ai questionari riconsegnati, utilizzeremo comunque il termine "studenti".

Nel presente testo vengono presentati graficamente le elaborazioni principali; mentre, per gli ulteriori dati che saranno sinteticamente menzionati nel testo si rinvia alle tabelle contenute nell'allegato.



Il grafico 1 mostra la distribuzione dei questionari compilati e restituiti distinti per facoltà.

Il 45% dei questionari è stato compilato da studenti frequentanti la facoltà di Economia, circa il 30% dagli studenti di Giurisprudenza, il 20,2% da coloro che frequentano il Corso di Laurea in Scienza della Formazione Primaria, mentre il 4,8% da quelli della facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali.



Nel grafico 2 è invece rappresentata la distribuzione delle risposte per corso di laurea.

In termini percentuali il maggior numero di questionari riguarda il Corso di Laurea in Economia Aziendale (32,3%), seguito dal Corso di Laurea in Giurisprudenza (23,8%) e da quello in Scienze della Formazione Primaria (20,5%).

La tabella 1 riporta la distribuzione degli insegnamenti per numero di studenti.

Il dato è indicativo della frequenza ai diversi corsi. Ne risulta che per circa il 50% dei corsi, almeno nella parte finale, non è stato frequentato da più di 10 studenti; mentre il 26% degli insegnamenti è stato frequentato da più di 30 studenti.

Tabella 1: Distribuzione degli insegnamenti per studenti che hanno risposto

Numero studenti	Numero Insegnamenti	%
Da 1 a 10	32	50
Da 11 a 30	16	24
Da 31 a 50	10	15
Oltre 50	7	11
<i>Totale</i>	65	100

Nella lettura dei dati occorre inoltre considerare che circa 2/3 terzi dei rispondenti ha espresso la propria valutazione con riferimento ad insegnamenti obbligatori, mentre 1/3 ha valutato insegnamenti opzionali.

Per quanto concerne la durata degli insegnamenti, per larghissima parte sono stati valutati insegnamenti semestrali (91,4%).

4. Il profilo degli studenti

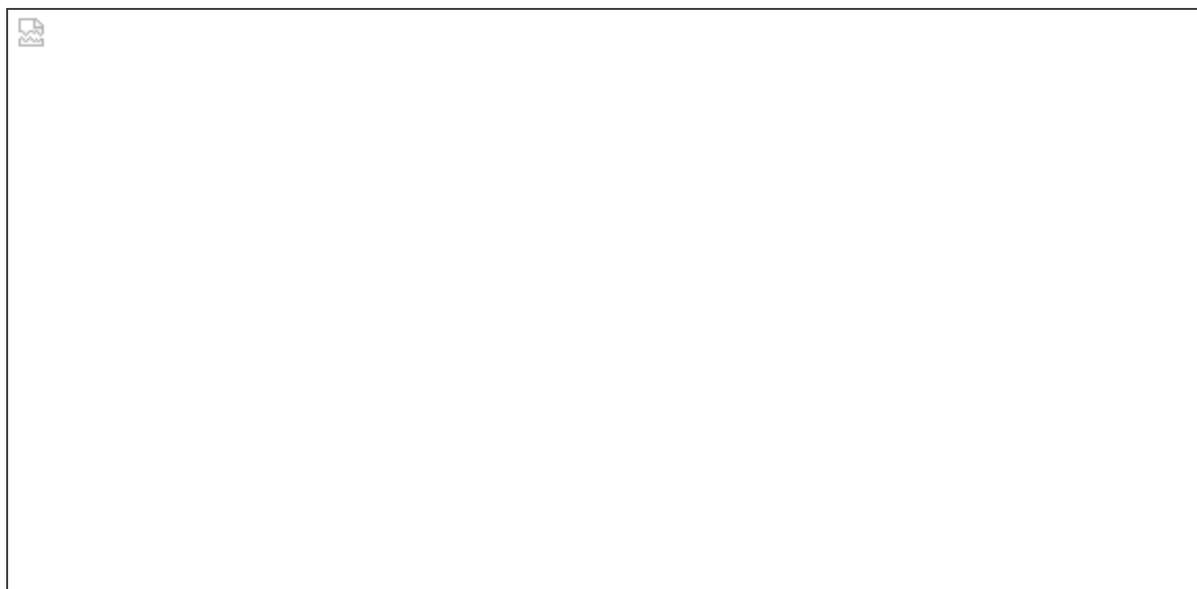
4.1 Le caratteristiche socio demografiche

In questo paragrafo verranno delineate le caratteristiche socio-demografiche degli studenti che hanno compilato i questionari di valutazione della didattica.

La componente femminile prevale largamente e rappresenta circa il 70% del totale. Il 35% ha un'età compresa fra i 21 e i 22 anni e nel complesso l'80% non supera i 24 anni. Per quanto concerne la loro provenienza geografica, la gran parte degli studenti risiede in Molise (84,4%), mentre il 15,6% proviene da altre regioni.

Il 35% circa ha conseguito la maturità tecnica, ed una percentuale analoga è in possesso di un diploma liceale – di maturità classica (10%) o scientifica (24,7%) - mentre il 26% ha un diploma artistico o magistrale. Il restante 4% ha portato a termine altri cicli di formazione secondaria. Nella maggior parte dei casi la votazione della maturità è medio-bassa: nel 57% dei casi non supera il punteggio di 48/60. Tuttavia, almeno 1/5 ha conseguito una votazione da 55/60 in su.

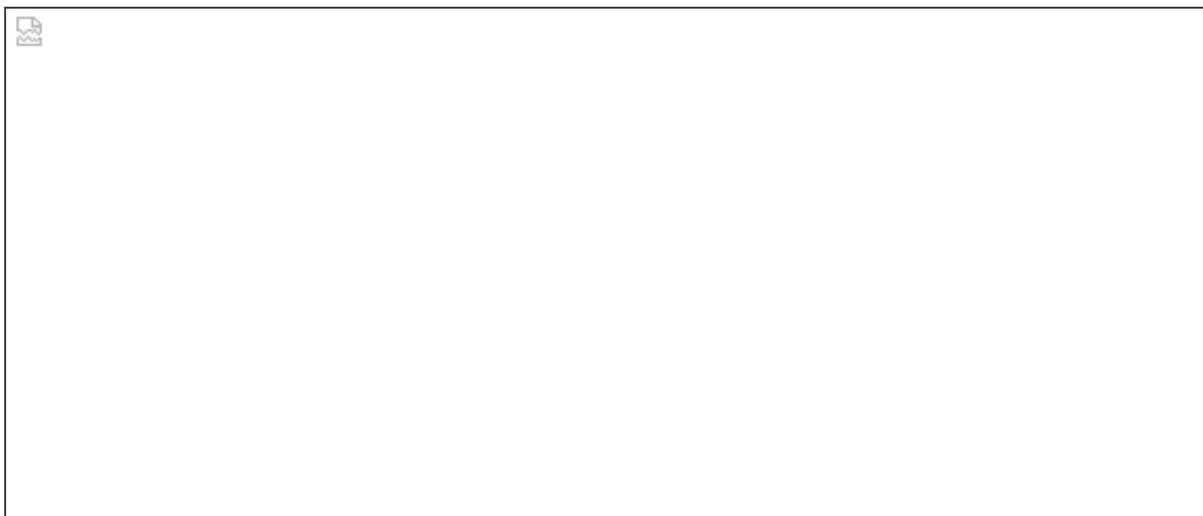
4.2 La carriera accademica



Nel complesso, il 45,6% degli studenti risulta iscritto al 1° anno (45,6%). Come si è detto, trattandosi di un corso di laurea di nuova istituzione, tutti gli studenti che hanno valutato gli insegnamenti di Scienze

della Formazione Primaria sono iscritti al 1° anno; mentre essi rappresentano circa il 41% del totale nella Facoltà di Economia, il 21,8% della facoltà di Giurisprudenza e il 16,7% della Facoltà di Scienze MM.FF.NN. (Grafico 3).

Gli studenti in corso sono circa l'85%, mentre quelli fuori-corso il 15%, e si concentrano nelle facoltà di Giurisprudenza e di Economia dove costituiscono rispettivamente il 29,1% e il 14,8 del totale. Ne consegue che oltre la metà degli studenti (53%) si trova ancora agli inizi del percorso formativo universitario, infatti non ha sostenuto più di 6 esami. Mentre il 13,4% è in una fase molto avanzata della propria carriera avendo all'attivo più di 16 esami (Grafico 4).



La votazione media riportata negli esami (Grafico 5), nella maggior parte dei casi si attesta su livelli medi: il 45,7% degli studenti presenta un voto medio compreso tra 25 e 27/30, mentre per il 36,7% il voto medio non è inferiore a 28/30. Medie più basse (18-24/30) sono riportate soltanto nel 17,6% dei casi.



Il 34,2% degli studenti svolge attività lavorativa che consiste principalmente in impegni di tipo saltuario (19,3%), mentre soltanto il 5,6% è occupato in maniera stabile.

4.3 La frequenza ai corsi

Circa il 70% degli studenti che ha risposto al questionario ha frequentato più dei 2/3 della durata dei corsi. Il dato conferma l'esistenza di un fenomeno di autoselezione del campione. Come illustra il grafico 6, i più assidui risultano essere gli studenti della facoltà di Economia (80,4%) e quelli di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali (76,3%), mentre detta percentuale si attesta al 43% nel Corso di Laurea in Scienza della Formazione Primaria.



Nel 62% dei casi la frequenza (Grafico 7) è ritenuta necessaria, tale percentuale è significativamente superiore nella facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali (77%) e in quella di Economia (70,4%). In generale, soltanto il 16,5% degli studenti frequenta perché attratto dalla materia. Questa percentuale è relativamente superiore nella facoltà di Economia e più bassa in quella di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali.



* Le percentuali non sono sommabili

Le motivazioni più diffuse per giustificare una frequenza inferiore ai 2/3 del corso (Grafico 8) sono rappresentate da situazioni personali (5,6%), dalla necessità di preparare gli esami (5,3%), dalle difficoltà connesse con l'essere studenti fuori sede (5,1%), oppure per problemi di orario (4,5%).



* Le percentuali non sono sommabili

Nel complesso, gli impegni lavorativi non sembrano costituire un ostacolo per la frequenza: soltanto il 3,5% lo ha indicato come un impedimento, benché la quota di studenti impegnati in attività lavorative sia pari al 34,2% e, nello specifico, quelli con occupazione stabile costituiscono il 5,6% del campione. Tuttavia, se si analizzano i dati disaggregati, si rileva che fra coloro che hanno frequentato fino ai 2/3 dei corsi, la quota di lavoratori è pari al 40%, mentre tale percentuale scende a 27 tra gli studenti che hanno frequentato per più dei 2/3. Si segnala dunque una tendenziale difficoltà a conciliare la frequenza con gli impegni lavorativi. Infine, soltanto il 3,6% considera inutile la frequenza alle lezioni.

Il 66,7% dei rispondenti ha manifestato l'intenzione di sostenere l'esame al termine del corso, mentre il 31% circa intende differire la prova (Grafico 9).



Tra questi, almeno la metà, non ha un'idea precisa su quando sosterrà l'esame. La percentuale di studenti che intendono sostenere subito l'esame è nettamente superiore tra coloro che hanno frequentato oltre i 2/3 del corso (76,1%), rispetto a quelli che sono stati meno assidui (44,1%). Tra questi ultimi è anche maggiore la quota di coloro che non sono in grado di indicare quando intendono sostenere l'esame (27%). Sulla base di questi dati si potrebbe ipotizzare l'esistenza di una relazione fra frequenza ai corsi e programmazione degli esami da parte degli studenti, tale per cui la maggiore frequenza alle lezioni potrebbe associarsi ad un corso di studi più regolare e rapido.

5. La valutazione della didattica

Le valutazioni espresse dagli studenti in merito ai diversi aspetti della didattica sono sinteticamente illustrate dal grafico 10.

5.1 La presentazione dei corsi e della prova di esame

Oltre la metà degli studenti giudica positivamente la presentazione che i docenti fanno dei corsi (57%). La percentuale di chi ha espresso un giudizio positivo è relativamente superiore tra quelli che hanno frequentato più dei 2/3 dei corsi (62,1%), mentre gli studenti che hanno frequentato con minore assiduità sono anche quelli che manifestano più insoddisfazione.

Il 41% degli studenti valuta positivamente la presentazione della prova di esame, mentre la quota di coloro che manifestano una qualche insoddisfazione giudicandola mediocre è del 14,7%. Anche in questo caso si rileva che quanti frequentano in misura maggiore i corsi, sono tendenzialmente inclini a valutarli in termini positivi.

5.2 L'integrazione e l'articolazione dei corsi

Il 40,6% degli studenti ritiene che vi sia una buona integrazione dei contenuti dei corsi frequentati, una percentuale analoga considera che ciò avvenga invece in maniera adeguata. Vi è tuttavia una quota non trascurabile (16,3%) di studenti, i quali esprimono un giudizio mediocre.

Per quanto concerne la continuità logica di sviluppo degli argomenti, e quindi l'articolazione interna del corso, circa il 57% degli studenti esprime una valutazione positiva. Ma, anche per questo aspetto, il 13,2% esprime una certa insoddisfazione.

Anche in questo caso la percentuale di studenti che valutano positivamente sia l'integrazione che l'articolazione del corso è decisamente superiore fra quelli che hanno seguito i corsi per più dei 2/3 della loro durata; mentre il giudizio di mediocrità è sistematicamente presente fra coloro che hanno frequentato con minore assiduità.

5.3 Il materiale e le strutture didattiche

Pur affermando nella maggior parte dei casi che il materiale didattico utilizzato nei corsi è adeguato (41,7%), **vi è comunque un 20% circa di studenti che non si ritiene pienamente soddisfatto.**

La percentuale di insoddisfatti sale al 35% quando ad essere valutate sono le strutture utilizzate per la didattica, mentre quelli che formulano un giudizio nettamente positivo rappresentano il 18,2%. L'insoddisfazione è relativamente più diffusa tra gli studenti della Facoltà di SS.MM.FF.NN., dove si avverte in maniera più acuta la carenza di specifiche strutture didattiche quali i laboratori. Tuttavia, tale insoddisfazione si palesa in maniera significativa anche tra gli studenti delle facoltà di Economia e di Giurisprudenza.

Mentre i frequentanti più assidui sono più propensi a valutare positivamente la qualità del materiale didattico rispetto a coloro che hanno partecipato con minore assiduità le lezioni, l'insoddisfazione per le strutture didattiche, è diffusa in misura pressoché analoga tra le due categorie: tra gli studenti che hanno frequentato maggiormente i corsi è pari al 36%, e tra coloro che li hanno frequentati soltanto in parte è del 33,1%.

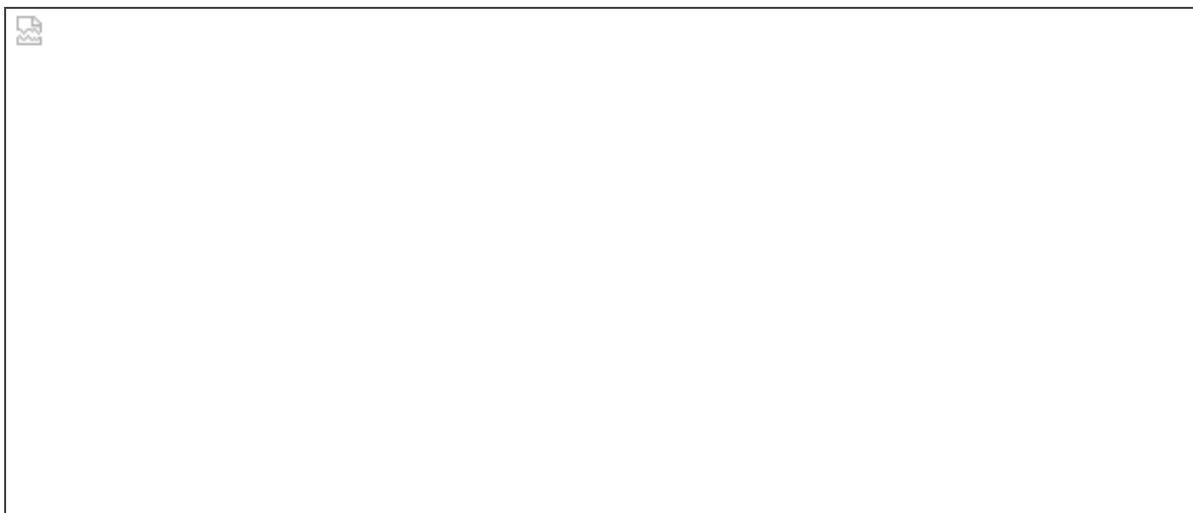
5.4 Le esercitazioni

Il 54% degli studenti segnala che non sono state effettuate le esercitazioni, mentre il 40,7% le ha fatte in aula e il 4,9% nei laboratori. Tra coloro che hanno svolto le suddette attività prevale un giudizio positivo (46,2%), mentre una percentuale di poco inferiore (40,5%) le ritiene adeguate (Grafico 11). Si conferma anche in questo caso la tendenza da parte di chi ha frequentato ad esprimere una valutazione più positiva di quanto non facciano coloro che hanno partecipato alla didattica in misura minore.



5.5 Prove intermedie ed esami finali

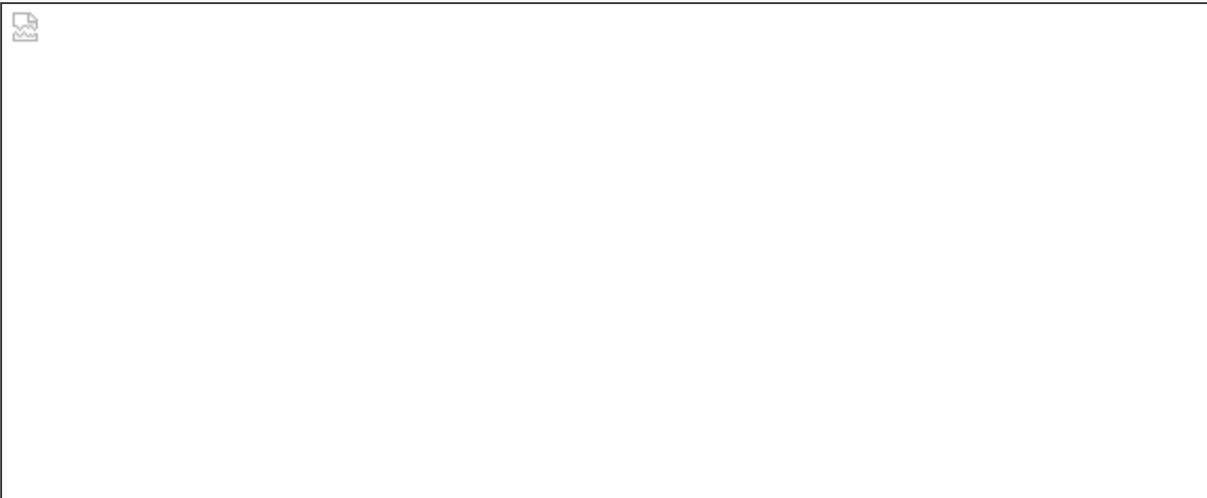
Circa 1/3 degli studenti ha svolto delle prove di esame intermedie, giudicandole nel 70% dei casi positivamente (Grafico 12). Ma vi è pure un 20%, circa, che le ritiene indifferenti. Per il restante 10% esse hanno assunto una valenza negativa. Tra i frequentati più assidui si registra una percentuale relativamente superiore di studenti che hanno sostenuto le prove intermedie (35,3%) rispetto agli studenti che hanno seguito non più dei 2/3 del corso (24,3%).



Tra gli studenti che hanno già sostenuto degli esami, il 52% ritiene positiva la prova di accertamento

finale, mentre per il 28,5% è indifferente, e il 19,5% la giudica negativamente. Il giudizio positivo è relativamente più diffuso tra coloro che frequentano con maggiore assiduità.

In termini di soddisfazione delle aspettative, il 56,3% degli studenti si ritiene abbastanza soddisfatto della prova di accertamento finale (Grafico 13), tuttavia si rileva anche un 30% circa di studenti che si ritengono soddisfatti soltanto in minima parte. Livelli più elevati di soddisfazione sono stati espressi dal 14,2%.



Si ripete il fenomeno precedentemente evidenziato: l'alto livello di soddisfazione sembrerebbe essere influenzato dalla partecipazione ai corsi. Infatti gli studenti che si ritengono molto soddisfatti dalla prova di accertamento finale rappresentano il 16,1% dei frequentatori più assidui e l'8,8% di quelli meno assidui. Per contro, osserviamo che coloro che hanno manifestato bassi livelli di soddisfazione sono presenti in misura pressoché analoga sia tra gli studenti più assidui (28,9%) sia tra quelli meno assidui (31,7%).

5.6. Il carico di lavoro

Il carico di lavoro riferito al corso frequentato è stato giudicato sopportabile dalla gran parte degli studenti (73,1%) e pesante dal 23% di essi. Gli studenti che frequentano maggiormente sono più propensi a giudicarlo sopportabile (75,5%) di quanto non lo siano coloro che frequentano in misura minore (69,3%).

Il carico di lavoro complessivo, riferito a tutti i **corsi frequentati nel semestre è ritenuto difficilmente sostenibile dal 50% degli studenti**, una percentuale superiore a quella di coloro che, comunque, lo giudicano sopportabile, che è pari al 46,6%. Tra gli studenti meno assidui, il carico di lavoro è giudicato pesante nel 53,2% dei casi, mentre tale percentuale è leggermente inferiore tra gli studenti che hanno frequentato oltre i 2/3 dei corsi.

La percentuale di studenti che considerano pesante il carico di lavoro complessivo del semestre è decisamente superiore al valore medio nel Corso di Laurea di Scienze della Formazione Primaria (63%).

5.7 La didattica del docente

Il grafico 14 illustra sinteticamente la valutazione fornita dagli studenti sull'attività didattica dei docenti. Tale valutazione si conferma largamente positiva per quasi tutti gli aspetti considerati.

Per il 72,5% degli studenti il docente risulta essere sempre disponibile a rispondere a domande o osservazioni formulate durante le lezioni. Soltanto il 5,4% rileva invece una totale indisponibilità.

Gli studenti del Corso di Laurea in Scienza della Formazione Primaria e della facoltà di Giurisprudenza, constatano in misura relativamente superiore rispetto ai loro colleghi delle altre facoltà, l'indisponibilità del docente nel corso delle lezioni: rispettivamente il 9,8% e l'8,5%.

La piena disponibilità del docente per spiegazioni e colloqui al di fuori delle lezioni è attestata nel 58,7% dei casi, mentre il 35,3% ritiene che essa sia abbastanza frequente. Rimane sostanzialmente inalterata la percentuale di coloro secondo i quali il docente non è affatto disponibile anche al di fuori della lezione (5,9%). Il dato disaggregato evidenzia le differenze esistenti fra le facoltà: infatti, livelli decisamente superiori di indisponibilità sono segnalati dagli studenti per il Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria (circa 11%) e per la facoltà di Giurisprudenza (10,2%).

Nell'87,5% dei casi gli studenti rilevano una frequente azione del docente volta a stimolare interesse e discussione intorno agli argomenti trattati a lezione; il 45,6% ritiene che ciò avvenga sempre. La costante presenza dell'azione di stimolo del docente è rilevata in misura relativamente maggiore dagli studenti della facoltà di Giurisprudenza (51,5%) e di Economia (45,1%), mentre sono gli studenti del Corso di Laurea in Scienza della Formazione Primaria a lamentare, in misura relativamente superiore, la totale assenza di tale stimolo (21,6%).

Secondo il 57,6% degli studenti, i docenti si esprimono sempre con chiarezza, mentre invece per il 7,1% ciò non avviene mai.

Il livello di chiarezza espositiva del docente è pressoché identico in tutte le facoltà. Tuttavia, l'11% degli studenti della facoltà di Giurisprudenza - che pure è tra le facoltà in cui una quota considerevole indica spiegazioni sempre chiare - segnala allo stesso tempo la totale assenza di chiarezza.

Il 61,2% degli studenti rileva che l'orario delle lezioni è sempre rispettato, mentre il 10% indica che ciò non accade mai. La puntualità nello svolgimento delle lezioni è rilevata con una frequenza relativamente maggiore dagli studenti di Giurisprudenza (65,3%) e da quelli di Economia (circa 62%), mentre il 20,7% degli studenti della facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali lamentano la sua totale inosservanza.

Per quanto concerne l'orario di ricevimento, la sua inosservanza è segnalata con più frequenza dagli studenti del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria (11,9%), Giurisprudenza (11,6%) e Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali (10,2%).

5.8 Una valutazione d'insieme

Nel rispondere alle domande riguardanti la valutazione complessiva della didattica si rileva una percentuale molto elevata di mancate risposte pari a circa il 40% in corrispondenza della domanda sui contenuti del corso, mentre sugli altri aspetti le mancate risposte non superano il 7%.

Se si analizza il dato con attenzione si scopre che gli studenti che non si sono pronunciati a tale riguardo sono in larga parte gli iscritti al 1° anno, i quali molto probabilmente non ritengono di aver maturato un'esperienza tale da poter esprimere un giudizio sui contenuti del corso. In effetti, la percentuale di mancate risposte diminuisce con l'avanzare degli studi. Ciò è un'ulteriore conferma della validità dello strumento impiegato nella rilevazione e della serietà con cui gli studenti lo hanno utilizzato.

Il grafico 15 riporta le valutazioni espresse circa i contenuti, la didattica e l'organizzazione. La maggior parte degli studenti giudica complessivamente buoni i contenuti del corso (62,6%), poco meno di un terzo li giudica adeguati e una percentuale contenuta, pari a 6,3, manifesta qualche riserva in proposito.



Il giudizio positivo sui contenuti dei corsi è relativamente più diffuso nelle facoltà di Economia e di Giurisprudenza, la percentuale di studenti che lo esprime è rispettivamente pari 67,4% e al 66,6%. Per quanto concerne i contenuti, giudizi meno positivi sono espressi dall'11,3% degli studenti del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria, che li giudicano mediocri.

Il 60% circa degli studenti valuta positivamente l'aspetto didattico del corso. Tuttavia, se rispetto ai contenuti, la quota di coloro che trovano la didattica adeguata resta pressoché inalterata (31,5%) aumenta sensibilmente il numero di quanti invece la giudicano mediocre (8,8%). Minore soddisfazione viene espressa dagli studenti per quanto attiene gli aspetti organizzativi, che sono valutati positivamente dal 45,9% del campione, mentre il 12,1% ritiene che essi siano di livello mediocre.

I livelli più elevati di insoddisfazione su questi ultimi due aspetti si registrano per il Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria e per la facoltà di Giurisprudenza. Per quanto concerne Scienze della Formazione, è da rilevare che l'insoddisfazione è più elevata sugli aspetti organizzativi rispetto ai contenuti e alla didattica. A conferma del fatto che tale corso sconta le difficoltà connesse con i corsi di nuova istituzione.

Più di un quarto degli studenti non hanno visto completamente soddisfatte le proprie aspettative: il 27,4% si aspettava di più dai corsi frequentati (Grafico 16).



Tuttavia, se si sommano le percentuali degli studenti che hanno giudicato mediocri i tre aspetti del corso, il valore che si ottiene (27,2%) è analogo alla quota di studenti che ritengono insoddisfatte le proprie aspettative. Ciò sta ad indicare che, molto probabilmente, l'insoddisfazione è stata espressa con riferimento a non più di un aspetto della didattica.

5.9 Sintesi

I dati fin qui presentati si caratterizzano per un buon grado di attendibilità, la quale trova riscontro nella lettura incrociata di più variabili.

Va ribadito che la rilevazione - proprio perché finalizzata ad accertare il giudizio che lo studente formula circa il corso frequentato - non può essere condotta che al termine dello stesso. Ciò necessariamente implica una distorsione sistematica del campione, il quale tende a sovrarappresentare il giudizio espresso da coloro che hanno frequentato i corsi fino alla fine. In tal maniera non si riescono a 'catturare' le valutazioni che avrebbero potuto esprimere coloro che hanno smesso di frequentare i corsi, prima della loro conclusione. In questa situazione è ben difficile analizzare la relazione esistente fra partecipazione degli studenti alla didattica e livello di soddisfazione. Infatti, se la qualità della didattica può costituire un fattore esplicativo della maggiore frequenza, le informazioni fornite gli studenti che decidono di abbandonare i corsi potrebbero essere utili a comprenderne i motivi, e quindi ad adottare le opportune azioni correttive.

Nel complesso, emerge la valutazione largamente positiva che gli studenti esprimono della didattica. La presenza di talune criticità nel corso di Laurea di Scienze della Formazione Primaria è da attribuirsi alla fase di *start-up* che questo ha attraversato durante l'anno accademico 1998/99, e che con la sua messa a regime sono destinate ad attenuarsi.

L'insoddisfazione per i vari aspetti della didattica sembrano in definitiva mantenersi entro livelli fisiologici, per quanto esistono ancora significativi margini di miglioramento.

Su tutti, vi sono due aspetti in relazione ai quali gli studenti esprimono marcatamente la propria insoddisfazione:

- le strutture didattiche, cioè dalle aule, dai laboratori, e dalle apparecchiature.
- il carico didattico complessivo del II° semestre sia particolarmente pesante: il 50% del campione ha espresso tale giudizio.

6. Come lo studente percepisce l'attività di valutazione della didattica

Gli studenti ritengono che la valutazione della didattica rappresenti un loro diritto, soltanto il 2,6% si è dichiarato in disaccordo con tale affermazione. Ugualmente diffusa è tra gli studenti la convinzione di essere in grado di valutare gli aspetti didattici. In effetti, i dati confermano sia la loro capacità di formulare giudizi specifici su aspetti ben determinati, evitando il rischio della generalizzazione e sia la tendenza a sospendere tale giudizio quando mancano sufficienti elementi, come ad esempio nel caso degli studenti

del 1° anno di corso chiamati a pronunciarsi sui contenuti delle materie per le quali non dispongono di sufficienti elementi di confronto.

Allo stesso modo, gli studenti ritengono che la valutazione della didattica rappresenti uno strumento efficace per migliorarne la qualità con ricadute positive sulla loro preparazione. Gli scettici a tale riguardo sono appena il 3,3% del campione.

In conclusione, si può affermare che aspettative che gli studenti nutrono sull'utilità dell'attività di valutazione sono molto diffuse.